

Comitato “Towards a Model Code of Conduct” (26/11/2020 dalle 14:30h alle 16:30h)

a cui ha partecipato l'Avv. **Carla Secchieri**.

Dopo l'approvazione del verbale della riunione precedente il Presidente apre il comitato annunciando che il *Draft model article on relations with clients* è stato approvato preliminarmente allo scorso SC di ottobre con una maggioranza alquanto ampia di voti.

Si passa alla discussione sul *Draft model article on relations between lawyers*. Interviene la delegazione slovacca precisando che di recente vi è stato un cambiamento nell'ambito della normativa nazionale del paese in relazione alla cooperazione tra avvocati in situazioni transfrontaliere: la collega chiede pertanto quale sia l'approccio rispetto al Code of Conduct. Il Presidente prima di continuare la discussione chiarisce che il presente codice (Model Code) ha lo scopo di ispirare i codici nazionali e non deve trovare necessariamente una corrispondenza nelle regole deontologiche nazionali. L'intento è quello di innovare utilizzando un approccio alla deontologia più moderno e cercando di anticipare, nei limiti del possibile, i futuri scenari di sviluppo della professione per adattarne le regole.

In seguito a tale chiarimento, si procede con la verifica del commento all'articolo 1. In particolare, si chiede alle delegazioni di esprimere la propria opinione in relazione al wording e alla posizione della regola che potrebbe essere spostata nell'ambito dell'articolo sulle fees.

Il wording viene cambiato e raccoglie l'assenso di tutte le delegazioni. La delegazione francese vorrebbe spostare l'articolo nella parte relativa alle fees così come la delegazione Belga. Carla Secchieri per la delegazione italiana si esprime invece in favore dell'attuale posizionamento dell'articolo all'interno delle relazioni tra avvocati.

In seguito ad un'ampia discussione viene approvato dalle delegazioni il nuovo wording e l'articolo viene mantenuto nella posizione d'origine. Viene inoltre deciso di non inserire in questo articolo un sottotitolo, così come invece è stato fatto per l'articolo sulle fees il quale contiene più regole e necessita di una maggior specificazione.

[A lawyer who instructs a colleague to act on behalf of a client in a particular matter has no ethical obligation- for the payment of such colleague's fees- beyond what the law may require.](#)

When a lawyer has instructed another lawyer on behalf of a client who fails to pay the instructed lawyer's fees, a controversy can arise on whether the instructing lawyer has any liability towards the instructed lawyer for such payment. This article states that the rule that A lawyer who instructs a colleague to act on behalf of a client in a particular matter is liable for the payment of such colleague's fees to extend the law so requires but has no ethical obligation beyond that

Si passa in seguito ad analizzare l'*article on fees*. Il Presidente riassume brevemente la vicenda di questo articolo. In particolare, precisa che l'articolo 9 attualmente è all'analisi della Presidenza che dovrà decidere se sottoporre la questione all'attenzione della Commissione o meno. Pertanto è stato deciso di tenerlo fuori dal Model Code che verrà finalizzato senza tale ultimo articolo.

Si apre la discussione sull'articolo 7 relativo alle *referral fees*. Occorre decidere tra un wording che pone la regola in positivo o una versione in negativo della norma.

Jean-Louis Joris ricorda che la consulenza legale che è stata richiesta sulla materia in vista di possibili contrasti con le norme europee di competition ha suggerito di non proibire la previsione delle referral fees, ma accoglierla mettendo in evidenza una regola di disclosure. Per tale motivo a suo avviso sarebbe preferibile la versione positiva del wording.

Tuttavia, molte delegazioni tra cui quella italiana preferiscono la versione negativa. In particolare interviene Carla Secchieri manifestando il favore verso la versione negativa della formulazione e suggerendo un cambiamento: la disclosure dovrebbe gravare sull'avvocato che riceve il pagamento. In seguito ad una ampia discussione anche tale articolo viene modificato ed infine approvato. In particolare, viene adottata la versione in negativo del wording:

A lawyer may not make or receive a payment in consideration for the referral of a particular client unless lawyer making such payment has fully disclosed it to the client

Il paragrafo sarà sottoposto per l'approvazione allo SC di febbraio 2020.

Si apre la seconda parte del meeting e viene data alla parola a Michaela Chládková della delegazione slovacca per un riassunto della particolare situazione che sta vivendo l'Ordine nazionale degli avvocati legata ai recenti avvenimenti nel paese.

In particolare, in marzo in piena pandemia vi è stato il cambio di governo che ha comportato numerosi cambiamenti. Il nuovo ministro della Giustizia ha avuto un approccio davvero radicale proponendo riforme costituzionali che hanno portato alla soppressione della Corte amministrativa che aveva il potere disciplinare anche sugli avvocati

In seguito all'approvazione di tale riforma e gli avvocati stanno cercando di mantenere il dialogo aperto con le istituzioni nel tentativo di spiegare l'importanza per del principio di indipendenza dell'Avvocatura.

Hanno proposto al ministro della giustizia di rivedere la riforma per quanto concerne il potere disciplinare e sperano che la Corte suprema tenga a parte il potere disciplinare dal corpo della riforma.

Il CCBE a sostegno del Bar slovacco sta preparando una lettera ufficiale che punta a sottolineare l'importanza dell'indipendenza dell'Avvocatura per il mantenimento dello Stato di diritto.

Seguiremo gli sviluppi della vicenda. Nel frattempo, si propone di aggiornare il questionario relativo alle norme che disciplinano l'avvocatura nei vari stati membri.